



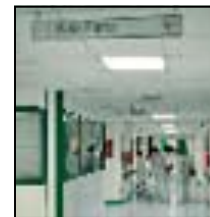
La protesta delle mamme «Nessuno pensa a noi»

«Nessuno ha pensato a come possiamo sentirci noi, ora che è stato deciso di chiudere il reparto?». Chi soffrirà di più per la chiusura del punto nascita sono loro, le future mamme. «Non credo - ha detto una giovane - che nella decisione di chiudere si sia pensato all'impatto psicologico che una tale scelta può creare in chi, come me, è stato seguito in questa struttura per mesi e ora, a giorni dalla data di scadenza del parto, deve rivolgersi in un'altra struttura. Mi auguro - ha detto - che i medici ci seguano quantomeno nel trasferimento della cartella clinica. Se così non fosse avremo, oltre al disagio di dover conoscere un altro ambiente, anche delle incombenze burocratiche da affrontare». (t.inf.)

Portogruaro



L'AZIENDA SANITARIA
«Il primario si è trasferito, non si "coprono" i turni»



L'INTERRUZIONE
Dal 7 agosto al 30 settembre garantite solo le urgenze

Punto nascita, due mesi di stop

L'Ulss 10: «Carenza di personale, non potevamo fare altro». Ma si teme per il futuro del reparto

Teresa Infanti

PORTOGRUARO

Due mesi di stop per le attività di Ostetricia e Ginecologia. E monta la protesta. È rivolta nel Portogruarese contro la decisione dell'Ulss 10 Veneto Orientale di chiudere «temporaneamente» il punto nascite e tutta l'attività chirurgica del reparto di Ostetricia Ginecologia dell'ospedale cittadino.

L'azienda ha tentato di spiegare i motivi di questa scelta in una movimentata conferenza stampa, che si è svolta ieri in ospedale e alla quale hanno preso parte il sindaco Maria Teresa Senatore, diversi medici, infermiere e ostetriche, preoccupate per il futuro del reparto e arrabbiate per aver appreso la notizia dai media. C'erano anche alcune mamme, che dovranno ora scegliere se partorire a San Donà o se rivolgersi ad altre strutture, specie del vicino Friuli. «Il primario del reparto ha interrotto l'attività il 30 giugno perché ha vinto un concorso per Latisana-Palmanova - spiega subito il direttore sanitario, Pierpaolo Pianozza - ci siamo attivati per formulare in Regione la richiesta di un concorso. Da quel momento sono successe delle cose imprevedibili, almeno per la contemporaneità. Si è verificata una gravissima situazione di carenza del personale e nonostante tutti i tentativi percorsi per assumere nuovi medici, non siamo oggi in grado di garantire la sicurezza alle future mamme né ai loro bambini».

Su sette medici più il primario che prima operavano nella struttura, ne sono rimasti solo quattro. Con questi



TENSIONE
Qui sopra, il direttore sanitario Pierpaolo Pianozza; sopra, il reparto

numeri, prevedibili da tempo vista la carenza cronica del personale del reparto, non si riescono a coprire tutti i turni e a garantire il minimo standard di sicurezza. «L'azienda - aggiunge Pianozza - ha cercato personale nelle graduatorie attive anche di altre aziende ma i medici interpellati hanno detto tutti di no. A questo punto l'unica strada percorribile è la sospensione delle attività».

Il reparto resterà chiuso dal 7 di agosto al 30 settembre. «Garantiremo le urgenze», aggiunge la direttrice della funzione ospedaliera Nicoletta Lo Monaco: «Un ginecologo e un'ostetrica saranno reperibili 24 ore su 24, 7 giorni su 7 per le donne che si dovessero recare in pronto soccorso». Saranno loro a valutare se le future mamme potranno essere trasferite in ambulanza a San Donà o se dovranno

partorire a Portogruaro. Sul mantenimento di un sistema di urgenza ci sono però già diverse perplessità da parte degli stessi medici e delle ostetriche, legate ai rischi di dover intervenire senza un reparto al completo alle spalle.

«La sospensione - conclude Pianozza - è una decisione sofferta che è stata presa solo ieri (martedì per chi legge, ndr), in una situazione di estrema criticità. Il reparto non verrà assolutamente chiuso, anche perché se avessimo voluto farlo, questa era l'occasione giusta e il fatto che manteniamo le attività ambulatoriali e le urgenze lo testimonia. Faremo di tutto per assumere nuovo personale e se ci riusciamo in tempi brevi potremo riattivare il reparto prima del 30 settembre».

© riproduzione riservata

Ospedale unico, palla ai sindaci
«Ma i doppioni saranno eliminati»

PORTOGRUARO - (M. Mar) Sull'ospedale unico la palla tornerà ai sindaci. La spinosa questione che tanto ha tenuto banco in Conferenza sindaci sanità, provocando profonde divisioni, tornerà di attualità a settembre, con la convocazione della Commissione regionale per la scelta del sito. Lo ricorda il direttore generale dall'Asl 10 Carlo Bramezza che, fedele alla promessa dell'applicazione puntuale delle schede sanitarie regionali, qualora non fosse stato deciso il sito del nuovo complesso, sta procedendo a tagli di reparti doppione e posti letto. «Come ha detto il presidente della Regione - ricorda Bramezza - spetta ai sindaci decidere se e dove realizzare l'ospedale. Anche se è nota la tesi dei medici e mia personale che l'opzione migliore è appunto quella di una struttura unica, i sindaci potrebbero mantenere l'attuale divisione in due sedi, sapendo però che comunque vanno tagliati tutti i 'doppioni'. Nell'ultima riunione della conferenza il tema è stato rinviato non solo perché messo in coda all'ordine del giorno e quasi tutti i partecipanti avevano degli impegni, ma anche perché sarà prima necessario procedere al rinnovo della presidenza della Conferenza stessa, attualmente retta da Alessandro Narde-se, subentrato a Luciano Striuli, decaduto da sindaco di Caorle. Il presidente dell'organismo sarà un componente della Commissione che dovrà decidere sull'eventuale sito. A ottobre si dovrà rinnovare anche la presidenza della Conferenza sindaci "normale".

IL SINDACO «Domani chiederò spiegazioni al direttore Bramezza» Senatore: «Chiusura? Non se ne parla»

PORTOGRUARO - «Venerdì incontrerò Bramezza per chiedere la riattivazione immediata del reparto». Il sindaco Maria Teresa Senatore è riuscita a riportare alla calma una situazione di palpabile tensione tra il personale e i dirigenti dell'Ulss. La direzione, che in un primo momento aveva chiesto a tutti i presenti di uscire dalla stanza dove era stata convocata la conferenza stampa, riservata solo ai giornalisti, ha invece poi accettato la mediazio-

ne del sindaco, che ha proposto di aprire l'incontro a tutti, lasciando solo ai giornalisti la facoltà di fare domande. «Non potevo permettere che l'incontro - ha spiegato - finisse in un muro contro muro. Credo che l'azienda debba darci delle spiegazioni ed è per questo che domani, venerdì, incontrerò il direttore generale Carlo Bramezza per chiedere la riattivazione del reparto nel più breve tempo possibile. Da Portogruaro non deve scappare nessun reparto.

Questo deve essere chiaro». Intanto il consigliere regionale Fabiano Barbisan, eletto nel territorio con la lista Zaia, sta organizzato per il prossimo 4 agosto un incontro tra i sindaci del Portogruarese e l'assessore alla Sanità, Luca Coletto. «Andremo a ribadire la necessità di mantenere e potenziare l'ospedale di Portogruaro. Le schede ospedaliere - ha detto - vanno riviste, a partire dalla scelta di disattivare i posti letto di Pediatria». (t.inf.)